



Venerdì 5 settembre 2014

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

FONDATORE VITTORIO FELTRI

DIRETTORE MAURIZIO BELPIETRO

ANNO XLIX NUMERO 210 EURO 1,40*

Protesta senza precedenti

La polizia si incazza

Dopo anni trascorsi a incassare insulti (e botte) per pochi euro, alla notizia del nuovo blocco degli aumenti gli agenti si sono ribellati e hanno deciso di scioperare contro il governo. E adesso è difficile dar loro torto

di MAURIZIO BELPIETRO

Che i politici le sparino grosse è noto, per questo la gente è abituata a fare la tara alle loro parole. Ciò nonostante se il presidente del Consiglio evitasse di auto smentirsi a distanza di pochi giorni, o di farsi smentire da qualche suo ministro, sarebbe meglio per tutti. Soprattutto per la credibilità del governo che, come informa un recente sondaggio realizzato da Lorien Consulting e pubblicato da *ItaliaOggi* nell'edizione di ieri, dopo sei mesi sta agli stessi livelli dell'esecutivo guidato a suo tempo da Enrico Letta e cioè poco sopra il cinquanta per cento. Che, dopo metà anno e nonostante gli 80 euro al mese regalati a undici milioni di italiani, Matteo Renzi e i suoi collaboratori riscuotano lo stesso consenso dell'esangue Letta non è un bel segnale, in quanto superati i sei mesi la fiducia nel nipotissimo e nella sua squadra si dileguò in un attimo, segno evidente che la fiducia è una cosa seria e come tale la si dà e la si toglie sulla base dei risultati portati a casa.

E a proposito di cose serie: vi pare possibile che un premier dichiari una settimana fa, in una intervista al Tg5, che gli statali possono stare tranquilli, perché non ci sarà il blocco degli stipendi e poi, arrivato il tre settembre, lasci dire al ministro della Funzione pubblica Mariana Madia che il blocco sarà in vigore per tutto il 2015? Renzi e la ministra che vigila sui dipendenti pubblici non fanno parte dello stesso governo? Oppure ne fanno parte ma quest'estate non si sono mai incontrati? Diversamente verrebbe da pensare che la seconda non dica al primo come stanno le cose e che dunque decida su una faccenda tanto delicata e che riguarda milioni di italiani all'insaputa del presidente del Consiglio. In alternativa viene il sospetto che Matteo Renzi butti lì ogni tanto qualche frodola, perché una bugia al giorno toglie la crisi di tomo e consente di non affrontare i problemi, per lo meno fino a quando non esplodono. (...)

segue a pagina 3

**TOMMASO MONTESANO
SANDRO IACOMETTI**
alle pagine 4-5



UN CAPOLAVORO SULLA TUA TAVOLA
WWW.PROSCIUTTOTOSCANO.COM

Draghi sputa soldi Renzi sputa balle

Il governatore della Bce azzerò il costo dell'euro ma poi bacchetta gli Stati che non fanno riforme. E l'Italia è ferma alle promesse non mantenute dell'ex sindaco

UGO BERTONE, MARCO GORRA
e ENRICO PAOLI alle pagine 2-3



Il premier invece fa l'anti-Putin per coprire la Mogherini Napolitano con la Russia (ma stavolta fa bene)

di MARTINO CERVO

Con gli sconfinamenti dell'esercito russo Giorgio Napolitano ha una confidenza di vecchia data. Le parole scandite

sull'«Unità» del novembre 1956, quando polemizzando col «compagno Giolitti» sosteneva che i cingolati sovietici in Ungheria (...)

segue a pagina 8

Nessuna meraviglia

Hollande conferma: la sinistra ha sempre disprezzato i poveri

di MARIO GIORDANO

«È socialista e odia i poveri». E allora? Dov'è la notizia? Nelle scuole di giornalismo insegnano che si fa il titolo sull'uomo che morde il cane. Dunque, bisognerebbe fare il titolo sul socialista che ama i poveri. Quella sì che sarebbe una vera stranezza, una grande novità. Cari colleghi, siate onesti: fareste mai un'apertura a tutta pagina per dire: «Al Polo Nord c'è il ghiaccio»? Oppure: «All'Equatore temperature elevate»? Aprirete un telegiornale (...)

segue a pagina 15

Vicenda vergognosa

Scambio con l'India: è il solo modo di riprenderci il marò

di GIOVANNI CASTELLANETA

La vicenda dei marò, da qualsiasi angolo la si contempi, è ragione di profonda amarezza. Amarezza, anzitutto, per la leggerezza con cui si sono autorizzati i fucilieri a scendere a terra dopo l'incidente in acque internazionali, consegnandoli così al kafkiano vortice giudiziario indiano di cui ancora non si intravede la fine dopo numerosi mesi. Amarezza, anche, per gli avanti e indietro che hanno contraddistinto le mosse dei diversi governi italiani (...)

segue a pagina 13

APPUNTO di FILIPPO FACCI

Debora Spermacciani

mier» (critica che appartiene ai più svariati soggetti) e la lettura della Serracchiani è stata che D'Alema «si aspetta che il momento della pensione non arrivi mai... nessuno è indispensabile». D'Alema, soprattutto, aveva meramente osservato che le riforme del Senato e l'Italicum impediscano ai cittadini di scegliere gli eletti (il che non solo è oggettivo, ma è

quanto pensano un sacco di pidini come Francesco Boccia, secondo il quale «la base Pd appoggerebbe con convinzione un referendum sulle preferenze») ma ecco che la lettura della Serracchiani, anche su questo, è stata che le «debolezze personali di D'Alema sono un ostacolo al cambiamento del Paese. Ora: se uno come D'Alema fa osservazioni persino banali - alla festa dell'Unità - e tu gli rispondi che è un vecchio frustrato, beh, viene il sospetto che abbia la colpa di esserci andato anche troppo leggero. Poi dicono che l'arrogante è lui.

Anche il tuo
Sogno
saprà trasformare
in **Realtà**
parola di Roberto Carino
Tel. 06.8549911
immob@immobildream.it
www.immobildream.it
Non vende sogni ma solide realtà

RICHIEDI AL SERVIZIO ARRETRATI LE INIZIATIVE CHE HAI PERSO IN EDICOLA (800-984824) **ATTIVO DA RETE FISSA**

* Con: "LA SALUTE IN TASCA - VOL. 3" € 6,10; "LA SALUTE IN TASCA - VOL. 2" € 6,10; "TEST E GIOCHI MATEMATICI" € 6,10; "TEST D'INTELLIGENZA E QUOZIENTE INTELLETTIVO" € 6,10; "1 GIOCHI PER DIVERTIRTI DI TUTTI I TEMPI" € 7,10.

Prezzo all'estero: CH - Fr 3.00 / MC & F - € 2,00 / SLO - € 2,00

La polizia s'incassa: pronti a scioperare

Dopo il blocco degli stipendi pubblici le forze dell'ordine minacciano di incrociare le braccia per la prima volta nella storia: iniziative entro settembre. Il premier: li riceverò ma niente ricatti

I CONTI Il Sap quantifica in «400, 500 euro mensili netti la perdita dovuta al blocco salariale e al mancato rinnovo del contratto. Stiamo parlando del 20-30% della paga»

■ **Nessuna** riconoscenza per coloro che, per poco più di 1300 euro, sono pronti a sacrificare la propria vita per il Paese

■ **Riceverò** gli uomini in divisa ma non accetto ricatti

MATTEO RENZI

IL COMUNICATO SINDACALE

■■■ TOMMASO MONTESANO

■■■ L'ultima promessa risale all'inizio di agosto. Quando Roberta Pinotti, ministro della Difesa, fece intendere ai rappresentanti di Forze armate e Forze dell'ordine che lo sblocco delle retribuzioni del comparto, previsto per il 2015, sarebbe stato addirittura anticipato all'autunno. Un impegno ribadito, poco dopo, dal collega di governo Angelino Alfano, ministro dell'Interno, portatore nei mesi precedenti di promesse analoghe. Invece, è storia di oggi, l'esecutivo ha fatto dietrofront: «Le risorse non ci sono». E a farne le spese, tra gli oltre tre milioni di dipendenti pubblici, ci sono anche gli operatori del settore difesa e sicurezza (oltre 500mila persone), già alle prese con il mancato rinnovo contrattuale (l'ultimo risale a cinque anni fa). Così è scoppiato il bubbone: prima con un presidio davanti a palazzo Montecitorio, che diventerà permanente, poi con la richiesta di dimissioni di ministri e capi dei dipartimenti, infine con la minaccia di attuare, «per la prima volta nella storia», lo sciopero generale «entro la fine di settembre qualora dovesse essere rinnovato il blocco del tetto delle retribuzioni».

La legge parla chiaro: a poliziotti e militari è vietato scioperare. Gli unici a cui è concesso incrociare le braccia sono gli

operatori della **Polizia** penitenziaria e quelli del Corpo forestale dello Stato. Ai poliziotti il divieto è imposto dalla legge 121 del 1981, ai militari dalla norma del 1979 sulla rappresentanza. Resta, però, quanto affermato dal Cocer dei Carabinieri, che subito dopo l'ufficializzazione della marcia indietro di Palazzo Chigi ha chiesto ai vertici dell'Arma «un rigido rispetto delle norme contrattuali, affinché al carabiniere non venga più ordinato il prolungamento del servizio giornaliero oltre il normale turno di servizio previsto».

Se la strada dello sciopero generale appare impraticabile, insomma, lo stesso non si può dire delle altre, «ulteriori forme di protesta eclatanti», sotto forma di sciopero bianco, che sindacati di Forze dell'ordine e Cocer Interforze stanno studiando in queste ore. A Bologna i sindacati di settore hanno già deciso di non concedere deroghe di orario per l'ordine pubblico né rinnovi delle deroghe agli orari non contrattualizzati.

La misura è colma. Alfano, ricordano i rappresentanti delle Forze dell'ordine, prima delle elezioni europee si era solennemente impegnato a revocare la stretta sulle buste paghe degli agenti. Lo stesso aveva fatto all'indomani della tornata elettorale. «Ci disse: mi impegnerò a impegnarmi», ricorda Gianni Tonelli, segretario

generale del Sindacato autonomo di **polizia (Sap)**, per il quale «si tratta di buffonate indegne».

Tonelli quantifica in «400, 500 euro mensili netti i mancati introiti dovuti all'effetto combinato del mancato rinnovo del contratto e della rimozione del blocco salariale. Stiamo parlando del 20/30% dello stipendio. I poliziotti si stanno avvicinando alla soglia di povertà ed è incettabile». Da qui l'ultimatum rivolto, insieme ai colleghi della Consulta sicurezza, allo stesso Alfano e ad **Alessandro Pansa, capo della Polizia**, «di unirsi a noi. Si facciano portavoce del nostro malessere. In caso contrario rinuncino alla poltrona».

Matteo Renzi reagisce in serata alla protesta dei rappresentanti del comparto difesa e sicurezza: «Riceverò gli agenti di **Polizia**, ma non accetterò ricatti». È ingiusto, avrebbe aggiunto il presidente del Consiglio, «scioperare per un aumento di stipendio quando ci sono milioni di disoccupati». Poi la sfida: «Volentieri apriamo un tavolo di discussione



con le forze di sicurezza, che sono fondamentali per la vita dell'Italia. Ma siamo l'unico Paese che ha cinque Forze di **polizia**: se vogliono discutere, siano pronti a farlo. Su tutto...». In ogni caso è certo, ricorda Renzi, «che noi non tocchiamo lo stipendio né il posto di lavoro di nessuno». Da Palazzo Chigi filtra sorpresa per le reazioni di Forze dell'ordine e Forze armate: «Il blocco degli stipendi della Pubblica amministrazione era già previsto nel Def, non c'è niente di nuovo». Ma Domenico Rossi, sottosegretario alla Difesa, si schiera con militari e poliziotti: «Non è più mortificabile il comparto difesa e sicurezza».

Il giorno dopo il suo annuncio, Marianna Madia, ministro della Funzione pubblica, non arretra: «Questo è il governo che fa le cose e che non alimenta aspettative che non può mantenere. Non facciamo alleanze precostituite con un blocco sociale». Una risposta alle critiche piovute sull'esecutivo. Come quella di Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, secondo cui è «incomprensibile la logica per cui si continua a prorogare il blocco dei contratti. La sensazione è che si chieda ai soliti noti per non toccare altri interessi».



*Una manifestazione del sindacato di **polizia**. Sindacati e Cocer hanno annunciato che «qualora nella legge di stabilità sia previsto il rinnovo del blocco del tetto salariale, chiederemo le dimissioni di tutti i Capi dei vari Corpi e Dipartimenti, civili e militari, e dei relativi ministri poiché non sono stati capaci di rappresentare i sacrifici, la specificità, la professionalità e l'abnegazione del proprio personale». E ancora: «Quando abbiamo scelto di servire il Paese non credevamo» che i rappresentanti delle Istituzioni non avessero «nemmeno la riconoscenza per coloro che sono pronti a sacrificare la propria vita per il Paese» [Ansa]*